

Gli archivi sonori e il patrimonio culturale immateriale: esperienze di ricerca, raccolta e pubblica fruizione

Omerita Ranalli | Docente a contratto – Antropologia dei patrimoni, Università del Molise; responsabile Archivio Sonoro “Franco Coggiola”

Il contributo propone una riflessione sul tema degli archivi sonori, del loro ruolo di custodi di fonti orali, e indaga sulla natura ibrida degli archivi sonori, che conservano fonti “materiali” relative a beni del patrimonio immateriale. Accenna al complesso rapporto tra le norme di tutela e valorizzazione del patrimonio immateriale e le norme della catalogazione e schedatura archivistica. Infine, pone il problema della fruizione pubblica delle fonti archivistiche sonore attraverso una loro restituzione nell’ambito della museografia etnografica, proponendo un esempio progettuale di riallestimento di uno spazio museale.

Parole chiave

Archivi Sonori, Fonti orali, Musei etnografici

BIBLIOGRAFIA

G. Bosio, *Elogio del magnetofono. Chiarimento alla descrizione dei materiali su nastro del Fondo Ida Pellegrini*, in *L’intellettuale rovesciato. Interventi e ricerche sull’emergenza d’interesse verso le forme dell’espressione e di organizzazione “spontanee” nel mondo popolare e proletario (gennaio 1963 – agosto 1971)*, a cura di C. Bermani, Jaca Book, Milano, 1998

P. Clemente, *L’antropologo che intervista. Le storie della vita*, in *Vive voci. L’intervista come fonte di documentazione*, a cura di M. Pistacchi, Donzelli, Roma 2010

E. Grammaroli, O. Ranalli, *Un armadio pieno di voci. L’archivio sonoro e biblioteca “Franco Coggiola”*, in *Lares. Rivista quadrimestrale di studi demo-etno-antropologici*, LXXVII (2), maggio-agosto 2011

S. Greenblatt, *Risonanza e meraviglia*, in I. Karp e S. Lavine (a cura di), *Culture in mostra. Poetiche e politiche dell’allestimento museale*, Clueb, Bologna 1995

V. Padiglione, *Poetiche del museo etnografico*, La Mandragola, Imola 2008